

**Da:** ag.rubertis@inwind.it  
**Inviato il:** 24-giu-2012 6.08  
**A:** <claudiomoffa@alice.it>  
**Cc:**  
**Oggetto:** I: SISCO

> ----Messaggio originale----

> Da: antonio.varsori@unipd.it

> Data: 12/06/2012 9.12

> A: <ag.rubertis@inwind.it>

> Ogg: SISCO

>  
> Caro Anton Giulio,  
> ecco lo scambio di lettere sul sito della SISCO.  
> Ho tentato di chiamare Moffa ma senza esito. Gli ho scritto una mail.  
Ho  
tentato anche di chiamare Bologna alla dr.ssa Tattini, ma non ho trovato  
nessuno, ho cosÃ¬ inviato una mail anche lei. PiÃ¹ di questo non saprei cosa  
fare

...  
> Un caro saluto.  
> Antonio  
>  
> Socie e soci,  
> come a nessuno sfugge la questione di Moffa ci riguarda molto piÃ¹ da  
> vicino che quella di Vattani. Io non conosco nel dettaglio quali siano  
> state le proteste pregresse della sissco sulla vicenda del negazionista  
> Claudio Moffa. Se non le conosco, perÃ², non devono essere state  
> comunque molto incisive e vibranti. E forse per questo non hanno avuto  
> successo.

> Io sono sempre stato tra coloro che hanno pensato che le tesi  
> negazioniste non si dovessero combattere per via giuridica, ma per via  
> culturale, come ha ricordato anche Agostino nella sua lettera. E resto  
> della stessa idea. Le questioni poste dalla nostra discussione sono perÃ²  
> diverse e non riguardano questo dilemma, perchÃ© attengono alla  
> necessitÃ che la Sissco prenda posizione facendo un'azione  
pubblica, di

> carattere culturale appunto, che obblighi il ministero o chi per lui a  
> rispondere a due elementari quesiti: puÃ² un negazionista fare il  
> professore universitario in un paese che ha appunto la  
"pregiudiziale  
> antifascista" nella sua Costituzione e puÃ² un negazionista fare il  
> membro di una commissione concorsuale chiamata a giudicare giovani  
> ricercatori prevalentemente antifascisti e antinegazionisti?

> La sissco deve mobilitarsi per avere queste risposte dal ministro in  
> persona e continuare a farlo fino a quando non otterrÃ risposta. Si  
> tratta ripeto di una battaglia culturale che chiamerÃ ciascuno a  
> interrogare la propria coscienza ( il ministro, i colleghi che fanno  
> parte di quella commissione ( e diciamoli questi nomi!!!) , i  
> ricercatori che si faranno giudicare ( se rinunciassero tutti insieme  
> sarebbe un bel gesto!). E mi permetto di aggiungere che qui non si  
> tratta di "interferenze improprie" in un concorso ( ce ne  
sono state

> molte altre nella nostra ormai lunga storia), ma di "interferenze  
> proprissime", che riguardano la tavola di valori su cui Ã costruito il  
nostro mestiere di storici e di intellettuali e la ragione stessa della  
> associazione alla quale apparteniamo. Certo che va fatta con le armi  
> proprie di una grande battaglia culturale, creando cioÃ un "affare  
> Moffa", che tocchi l'opinione pubblica, attraverso la stampa e  
i mezzi

> di comunicazione di massa.  
> Io invito il direttivo della Sissco a riflettere su questo e a fare  
> rapidissimamente un proposta in merito che chiami anche i soci al  
> esprimersi e a mobilitarsi. Altrimenti la lista a che serve, se le sue  
> istanze non vengono accolte dal gruppo dirigente e tradotte in iniziative  
> concrete?

> Alberto De Bernardi

>  
>  
>  
> Il 10/06/2012 16:27, Presidenza Sissco ha scritto:  
>

>>  
>> Care soci e cari soci,  
>> a Michele Sarfatti - che ringrazio per i suoi interventi - Ã" forse  
>> sfuggito che il caso di Claudio Moffa Ã" da anni all'attenzione  
della  
>> Sissco, pur non trattandosi di uno storico contemporaneista nÃ"  
>> tantomeno di un nostro socio. Consideriamo le sue attivitÃ  
>> negazioniste culturalmente e scientificamente vergognose e  
>> inaccettabili sotto il profilo morale e civile. Questa posizione Ã"  
>> stata giÃ espressa precedentemente e la ripeto ancora una volta.  
>> Peraltro, le nostre proteste nei confronti di Moffa non hanno  
sortito  
>> l'effetto auspicato da molti di noi e cioÃ" il suo allontanamento  
>> dall'insegnamento. Dico molti perchÃ" una parte dei soci Sissco  
ritiene  
>> (legittimamente) che il negazionismo vada combattuto solo con le  
armi  
>> della cultura, della scienza e del dibattito pubblico e senza  
>> interventi che sarebbero utilizzati da una nota logica  
complottoista e  
>> vittimista come "discriminatori". E' un tema cui la  
lista Sissco ha  
>> dedicato da tempo approfonditi dibattiti.  
>> Quanto alla partecipazione di Moffa quale commissario ad un  
concorso  
>> di ricercatore - una delle tante conseguenze della sua permanenza  
nei  
>> ruoli universitari -, non Ã" il caso di prendere posizione perchÃ" si  
>> tratterebbe di un intervenire specifico su una procedura di  
>> valutazione in corso e la nostra societÃ non intende compiere  
>> interferenze improprie, con il rischio tra l'altro di ledere i  
>> legittimi interessi dei concorrenti.  
>> Anche se non ce ne sarebbe bisogno, colgo l'occasione per  
ribadire che  
>> la Sissco condivide ovviamente la pregiudiziale antifascista su  
cui si  
>> fonda la Repubblica italiana e che Ã" stata ribadita piÃ¹ volte dalla  
>> legislazione repubblicana. CiÃ² vale anche per il caso del console  
>> Vattani, riguardo al quale - come Ã" giÃ stato osservato - la Sissco  
>> non ha competenze e strumenti per intervenire nel merito dei  
>> provvedimenti da prendere. Ringrazio Mario Del Pero che ha  
promosso  
>> un dibattito sull'argomento e una iniziativa ad hoc.  
>> Cordiali saluti  
>> Agostino Giovagnoli  
>>  
>>  
>>  
>>  
>>  
>>  
>>  
>> On Fri, 8 Jun 2012 19:50:41 +0200  
>> Michele Sarfatti<sarfatti.mic@gmail.com> wrote:  
>>> Ganapini mi chiede di essere piÃ¹ chiaro. Secondo me bastava  
guardare  
>>> la mia  
>>> lettera in controluce. Comunque provo ad esserlo. In sostanza  
ponevo  
>>> (a me  
>>> stesso, si badi bene) piÃ¹ o meno le seguenti domande: Quali  
>>> pareri/interpretazioni/contestazioni/risposte/nuovedomande sta  
>>> offrendo la  
>>> vecchia guardia alle domande di una (ora due) giovani guardie?  
PerchÃ"  
>>> questa (non) discussione Ã" cosÃ¬ diversa da quella su Vattani?  
E' vero  
>>> o Ã"  
>>> falso che le differenze principali sono che ora al centro vi  
sono un  
>>> cattedratico e soprattutto un concorso? La questione  
dell'importo della  
>>> quota SISCO di un brillante spiantato merita piÃ¹ dibattito di  
una  
>>> questione di storia, deontologia ed etica? E' opportuno  
che la questione  
>>> venga portata all'attenzione del ministro [a) no; b) sÃ¬,  
da chi lo  
>>> desidera; c) sÃ¬, dalla SISCO; d) sÃ¬, dal negazionista]? Chi  
li conosce,  
>>> puÃ² scrivere in lista i nomi degli altri due commissari; o Ã"

piÃ¹

>>> giusto che  
>>> ciascuno perda tempo a cercarsi su un sito per me astruso  
(caro  
>>> Garofalo,  
>>> non sono "prof.")? Quali sono le testimonianze del  
primo utilizzo di  
>>> 'negazionismo' in Italia? PerchÃ¨ noi (sulla scia del  
francese  
>>> 'nÃ©gationisme') utilizziamo una definizione  
ideologizzante, mentre  
>>> parrebbe che in inglese si usi il 'neutro' sostantivo  
'denial'? Il  
>>> Devoto-Oli edito nel 2011 Ã¨ il primo vocabolario italiano che  
>>> contiene il  
>>> lemma 'negazionismo' [con una definizione priva di  
riferimenti alla  
>>> Shoah],  
>>> o ve ne sono stati di precedenti? Vi sono state esperienze  
personali dei  
>>> soci SISCO di imbattimento in studenti con convinzioni o con  
domande  
>>> negazioniste? ecc. ecc. ecc. Ora Ã¨ un po' piÃ¹ chiaro?  
>>> Cordialmente  
>>> Michele Sarfatti

>>>  
>>>  
>>>

>>> Il giorno 08 giugno 2012 18:39, Damiano Garofalo  
>>> <damiano.garofalo@gmail.com  
>>>> ha scritto:  
>>>> Mi permetto di inserirmi nella (non) discussione sulla  
questione Moffa  
>>>> da ultimo arrivato in lista, raccogliendo le provocazioni  
del prof.  
>>>> Sarfatti.  
>>>>  
>>>> Da appena dottorando, ritengo quantomeno svilente pensare  
che, dopo la  
>>>> famosa lezione che citava Gerlini, Claudio Moffa sia  
"diventato"  
>>>> professore ordinario in Storia delle relazioni  
internazionali  
>>>> (insegnamento fondamentale, Ã¨ bene ricordarlo) presso la  
FacoltÃ di  
>>>> Scienze politiche dell'UniversitÃ di Teramo. Questo  
significa  
>>>> ovviamente che, da qualche anno a questa parte, per  
laurearsi presso  
>>>> la suddetta FacoltÃ ogni studente sia obbligato a  
sostenere un esame  
>>>> con un docente che si fa interprete di tesi negazioniste.  
>>>>  
>>>> PiÃ¹ che sull'aspetto della valutazione, in questo caso  
strettamente  
>>>> inerente al concorso citato, mi preme quindi spostare  
l'attenzione  
>>>> verso il problema della formazione degli studenti, a me  
ben piÃ¹  
>>>> vicino.  
>>>>  
>>>> Mi piacerebbe quindi sapere se e in che modo, a suo tempo,  
la Sisso  
>>>> affrontÃ la questione e se - concorso a parte - sia oggi  
possibile  
>>>> esprimersi con fermezza contro la presenza di tali elementi  
>>>> all'interno del mondo accademico italiano.  
>>>>  
>>>> Cordiali saluti,  
>>>>  
>>>> Damiano Garofalo  
>>>> Dottorando di ricerca (UniversitÃ di Padova)  
>>>>  
>>>> 2012/6/8 Michele Sarfatti<sarfatti.mic@gmail.com>:  
>>>>> Forse Ã¨ giunto il momento di provare a fare il punto  
su questa  
>>>>> fase del  
>>>>> dibattito, che si Ã¨ sviluppato in modo senz'altro  
variegato e  
>>>>> approfondito. Ci provo, comunque chiunque puÃ²

rettificare. Dunque,  
>>>> e in  
>>>>> termini estremamente sintetici. Trovo molto pertinenti  
le  
>>>> considerazioni  
>>>> di  
>>>>> taciturna A, ma mi paiono altresì- intriganti gli  
arricchimenti dei  
>>>> silenti B  
>>>>> e G. E perÃ², a ben considerare, non si puÃ² ignorare un  
qualche  
>>>> fondamento  
>>>>> della posizione dei muti S-I (gruppo  
Schettino-Inchino), che  
>>>> investono  
>>>>> con netta profonditÃ il basilare aspetto  
caratterial-volitivo della  
>>>>> questione [ > "Caro Matteo Gerlini, che  
t'Ã preso?"].  
>>>>> Amaramente,  
>>>>> Michele Sarfatti  
>>>>>  
>>>>>  
>>>>>  
>>>>> Il giorno 07 giugno 2012 17:37, <matteo.gerlini@unifi  
.it> ha scritto:  
>>>>>  
>>>>>> Preciso in lista - ringraziando Sarfatti per la  
email e  
>>>> l'incoraggiamento  
>>>>>> a non desistere - che a quanto Ã dato sapere dal  
sito del MIUR, gli  
>>>> altri  
>>>>>> due commissari non si sono dimessi. Non ho invece  
notizia del  
>>>> fatto che  
>>>> la  
>>>>>> questione sia stata portata all'attenzione del  
ministro Profumo:  
>>>> sarebbe  
>>>>>> bello se non fosse un sogno, ma realtÃ .  
>>>>>>  
>>>>>> Cordialmente, MaGe  
>>>>>> --  
>>>>>> Matteo Gerlini  
>>>>>> Dipartimento di studi sullo Stato, UniversitÃ di  
Firenze  
>>>>>> Via delle Pandette, 21 - 50127 Firenze  
>>>>>> Tel: 055 4374475 Fax: 055 4374919  
>>>>>>  
>>>>>>  
>>>>>>  
>>>>>> ----- Messaggio dasarfatti.mic@gmail.com -----  
>>>>>> Data: Thu, 7 Jun 2012 09:02:18 +0200  
>>>>>> Da: Michele Sarfatti <sarfatti.mic@gmail.co  
m>  
>>>>>>> Rispondi-A: Michele Sarfatti <sarfatti.mic@gmail.c  
om>  
>>>>>>> Oggetto: Re: [Sissco] da Vattani a Moffa  
>>>>>>> A: Lista Sissco <sissco@liste.racine.ra.it  
>  
>>>>>>> Cc: matteo.gerlini@unifi.it  
>>>>>>>  
>>>>>>>  
>>>>>>>> Caro Matteo Gerlini,  
>>>>>>>> quanto scrivi mi sorprende.  
>>>>>>>> Mi avevano riferito che il concorso era  
impantanato perchÃ gli  
>>>> altri  
>>>>>>>> commissari continuavano a dimettersi, e che la  
questione era  
>>>> ormai sul  
>>>>>>>> punto di essere portata all'attenzione del  
ministro Profumo.  
>>>>>>>> Devono avermelo riferito in sogno.  
>>>>>>>> Comunque: i candidati non debbono abbandonare.  
>>>>>>>> E' la SISCO che ancora una volta deve  
decidere dove colloca  
>>>> l'asticella  
>>>>>>>> del troppo pieno nel serbatoio della dignitÃ .

>>>>>> Un caro saluto,  
>>>>>> Michele Sarfatti  
>>>>>>  
>>>>>>  
>>>>>> Il giorno 06 giugno 2012  
18:58, <matteo.gerlini@unifi.it> ha  
>>>> scritto:  
>>>>>>> Care socie, cari soci,  
>>>>>>>  
>>>>>>> il dibattito suscitato da Mario Del Pero  
sul caso del console  
>>>> Vattani  
>>>>>>> mi ha portato a riflettere su un caso a  
mio avviso non privo di  
>>>>>>> analogie e di cui sono stato testimone.  
>>>>>>>  
>>>>>>> In passato questa Associazione ha  
dibattuto la condotta di Claudio  
>>>>>>> Moffa, divenuto da anni interprete  
nostrano delle tesi  
>>>> negazioniste  
>>>>>>> (se vogliamo dare loro la dignit  di tesi)  
di Faurisson. La sua  
>>>>>>> lezione sull'inesistenza delle camere  
a gas nei lager, avvenuta  
>>>> circa  
>>>>>>> tre anni fa, ha incontrato forti reazioni  
fra gli storici e non, e  
>>>>>>> l'allora ministro Gelmini ventil  il  
licenziamento di Moffa.  
>>>> Invece,  
>>>> nel  
>>>>>>> luglio scorso Moffa   stato sorteggiato  
per la valutazione  
>>>> comparativa  
>>>>>>> per un posto di ricercatore nella Facolt   
di Scienze Politiche di  
>>>>>>> Bologna, sede di Forl , in storia delle  
relazioni internazionali.  
>>>>>>>  
>>>>>>> Come candidato al concorso ho pensato alla  
ricusazione, ma mi    
>>>> parso  
>>>>>>> che la pregiudiziale ideologica non avesse  
rilevanza sul piano  
>>>>>>> giuridico. Ho invece scritto a qualche  
quotidiano, senza  
>>>> ricevere per   
>>>>>>> alcun riscontro, e quindi, mio malgrado,  
assieme agli altri  
>>>> candidati,  
>>>>>>> ho partecipato al colloquio sui titoli e  
sulle pubblicazioni  
>>>> con un  
>>>>>>> commissario negazionista.  
>>>>>>>  
>>>>>>> Ora, il dibattito su Vattani mi ha fatto  
riflettere su quanto i  
>>>>>>> tecnicismi giuridici possano apparire  
sterili agli occhi della  
>>>> societ   
>>>>>>> civile esterna alla comunit  accademica.  
Del resto, la sissco  
>>>> mi pare  
>>>>>>> il foro pi  autorevole per discutere della  
sostanza di tali  
>>>> problemi,  
>>>>>>> al di l  dei settori scientifico  
disciplinari, vista  
>>>> l'attenzione che  
>>>>>>> l'associazione ha mostrato al  
dibattito attorno al negazionismo.  
>>>>>>>  
>>>>>>> Infatti, poich  il concorso non   stato  
concluso, vi sono  
>>>> tuttora i  
>>>>>>> margini per un eventuale presa di  
posizione per coloro i quali lo  
>>>>>>> ritengono opportuno. Non   forse il caso  
che i soci della

>>>> sisco, che  
>>>>>>> di Claudio Moffa sono colleghi, provino ad  
esercitare una moral  
>>>>>>> suasion su tale vicenda, allo stesso modo  
col quale Ã stato  
>>>> invitato  
>>>>>>> da tanti colleghi ad astenersi  
dall'utilizzare la sua cattedra  
>>>> come  
>>>>>>> tribuna dei negazionisti?  
>>>>>>>  
>>>>>>> Il mio Ã un resoconto personale che perÃ<sup>2</sup>  
ha, credo, evidenza  
>>>> generale.  
>>>>>>> Infatti ritengo, magari non da solo, che  
la partecipazione di un  
>>>>>>> negazionista al reclutamento del personale  
accademico leda  
>>>> l'immagine  
>>>>>>> degli storici accademici italiani non meno  
di quanto quella del  
>>>>>>> Console Vattani offenda il personale  
diplomatico e i cittadini  
>>>> italiani.  
>>>>>>> Con cordialitÃ ,  
>>>>>>>  
>>>>>>> Matteo Gerlini  
>